

CONVENZIONE OPERATIVA TRA

Il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito DARA), con sede e domicilio fiscale in via della Stamperia 8, 00187 Roma, agli effetti del presente atto rappresentata dal Capo del Dipartimento *pro tempore*, Consigliere Eugenio Gallozzi, come da decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 6 novembre 2018, registrato alla Corte dei Conti il 19 novembre 2018, reg. 2090,

e

Dipartimento DAFNE (Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali) dell'Università della Tuscia – Corso di laurea in Scienze della Montagna (di seguito DAFNE), con sede in Viterbo, Via San Camillo De Lellis snc, partita IVA 00575560560 e C.F. 80029030568, rappresentato dal Direttore Prof. Nicola Lacetera, nato a Zagarolo (RM) il 27/06/1963, C.F. LCTNCL63H27M141P, domiciliato per la carica presso il Dipartimento DAFNE,

Premesso che

- l'art. 7, comma 19, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ha soppresso l'Ente Italiano Montagna (EIM), prevedendo la successione a titolo universale da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- l'art. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 2010 stabilisce che le funzioni dell'EIM previste dall'art. 1, comma 1279, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono trasferite al Dipartimento per gli affari regionali della medesima Presidenza, con decorrenza 1 dicembre 2010;
- l'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 2010 stabilisce che, ai fini dello svolgimento delle funzioni dell'EIM, il Dipartimento per gli affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri potrà stipulare apposite convenzioni con gli enti e le istituzioni di ricerca;
- con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 6 novembre 2018, registrato alla Corte dei Conti il 19 novembre 2018, reg. 2090, al dott. Eugenio Gallozzi, Consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato conferito l'incarico di Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie ed è stata assegnata la titolarità del Centro di responsabilità amministrativa n. 7 "Affari regionali e autonomie", del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- ai sensi dell'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 2010, nell'ambito delle finalità istituzionali del DARA ed in particolare per dare continuità alle competenze dell'EIM, rientrano le attività di ricerca sui territori montani ed in particolare quelle legate ai diversi aspetti ambientali e territoriali, per la realizzazione di politiche pubbliche nazionali, regionali e locali di sviluppo, promozione e tutela dei territori montani;
- il DAFNE, tramite il Corso di laurea in Scienze della Montagna, svolge studi e didattica anche su tematiche riguardanti la protezione e la prevenzione del dissesto idrogeologico in una ottica di sviluppo della montagna italiana;
- l'art. 15 della legge n. 241/1990, prevede che le pubbliche Amministrazioni possano stipulare tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

si conviene quanto segue

Art. 1 (Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

Art. 2 (Finalità)

1. Il fine della Convenzione è di assicurare congiuntamente lo svolgimento delle funzioni di competenza del soppresso EIM e trasferite al DARA per la realizzazione di politiche nazionali, regionali e locali di sviluppo, promozione e tutela dei territori montani.
2. Date le funzioni istituzionali del DARA e le competenze scientifiche del DAFNE, le Parti si impegnano a sviluppare tematiche di ricerca collegate all'ambiente montano. In particolare le finalità sono lo studio e la sperimentazione di forme di gestione dei popolamenti forestali finalizzate alla riduzione del rischio di dissesto idrogeologico.

Art. 3 (Attività)

1. Le attività di ricerca della Convenzione e le modalità di attuazione delle stesse sono contenute nell'allegato progetto di ricerca: "*Nuovi modelli selvicolturali per la riduzione del rischio di dissesto idrogeologico. Il bosco ceduo*", che costituisce parte integrante della presente Convenzione.

Art. 4 (Responsabili della Convenzione)

1. Il Responsabile della Convenzione per il DARA è il Capo del Dipartimento, o un suo delegato; per il DAFNE, il Responsabile della Convenzione è il Direttore del Dipartimento, il Responsabile scientifico è il Prof. Bartolomeo Schirone.

Art. 5 (Modalità di attuazione)

1. Per il perseguimento delle finalità di cui al precedente art. 2, i Responsabili della Convenzione individuano, all'interno delle proprie strutture, il personale competente allo svolgimento delle attività di cui all'art. 3 della Convenzione.

2. Nell'ambito delle attività relative alla Convenzione, il DAFNE può utilizzare, a seguito di specifica richiesta, per le proprie attività scientifiche e didattiche, a titolo gratuito, personale del DARA provvisto di idoneo curriculum scientifico e didattico, previo *nulla osta* del Capo del Dipartimento e con il consenso degli interessati, in particolare, ai sensi delle leggi vigenti, per incarichi didattici integrativi anche nell'ambito dei propri corsi ufficiali.

3. Gli obiettivi e le modalità di realizzazione, le risorse umane e strumentali da impiegare e messe a disposizione dalle Parti, nonché i relativi oneri finanziari, sono indicati nell'allegato Progetto di ricerca alla presente Convenzione.

Art. 6 (Contributo)

1. Il DARA e il DAFNE contribuiscono congiuntamente allo svolgimento del progetto di ricerca allegato alla presente convenzione, che ha un costo complessivo di euro 94.320,00.

2. Il DARA, nell'ambito della suddivisione degli oneri, erogherà al DAFNE un contributo di euro 42.160,00.

3. Il DAFNE parteciperà alle spese con un cofinanziamento di euro 42.160,00 legato ai costi del personale strutturato dedicato alla ricerca, dell'uso della strumentazione e di spese di missione.

4. L'importo di euro 42.160,00 verrà erogato dal DARA in tre soluzioni: la prima, pari al 40%, alla presentazione del piano di attività, la seconda, pari al 40%, alla presentazione della prima relazione sull'attività svolta e la terza, a saldo, alla presentazione della relazione finale firmata dai responsabili della Convenzione e del rendiconto economico finale.

5. Il DARA provvederà alla erogazione del contributo previa emissione, da parte del DAFNE, di note di debito fuori campo I.V.A., ai sensi dell'art. 4 del DPR 633/72.

Art. 7 (Rispetto della normativa sulla riservatezza e sull'utilizzo dei dati)

1. Le Parti si impegnano ad attuare le misure previste dal Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, nonché del D.Lgs. del 6 settembre 1989, n. 322, recante norme sul Sistema statistico nazionale.

Art. 8 (Collaborazioni)

1. Le Parti, nell'ambito delle attività previste dalla presente Convenzione e nel rispetto dei propri fini istituzionali, possono stipulare, congiuntamente o singolarmente previa accettazione dell'altra parte, specifici accordi con soggetti terzi, qualora la collaborazione con questi ultimi dovesse essere necessaria per il raggiungimento delle finalità previste dalla presente Convenzione.

Art. 9 (Durata e decorrenza)

1. La presente Convenzione entra in vigore dalla data della stipula e ha una durata di due anni (NB: l'assegno di ricerca, presumibilmente di durata annuale è all'interno dei 2 anni previsti per la convenzione).

2. Alla scadenza potrà essere rinnovata sulla base di un accordo scritto approvato dagli organi competenti delle Parti.

Art. 10 (Proprietà e diffusione dei risultati)

1. Eventuali risultati scaturenti dalla cooperazione resteranno di proprietà comune delle Parti, che ne disciplineranno di comune accordo l'uso e la divulgazione, anche ai sensi del successivo art. 11. In tutte le iniziative di pubblicazione e di diffusione dei risultati derivanti dalle attività di cui alla presente Convenzione, dovrà essere menzionata la collaborazione intercorrente tra il DAFNE e il DARA.

Art. 11 (Utilizzo delle informazioni e tutela della riservatezza)

1. L'utilizzo delle informazioni scambiate dalle Parti sottoscrittrici è sottoposto all'obbligo di citarne la fonte. Le Parti si impegnano a non divulgare a terzi i dati e le elaborazioni oggetto della presente Convenzione senza previo accordo tra le Parti stesse.

Art. 12 (Clausola di salvaguardia)

1. Qualora lo si ritenga indispensabile, le Parti possono prevedere eventuali ipotesi di modifica delle attività previste con uno specifico atto aggiuntivo di variazione, da stipulare di comune accordo tra

le Parti, fermo restando che tali modifiche non possono comportare trasformazioni sostanziali delle attività individuate, tempi o costi aggiuntivi.

Art. 13 (Domicilio)

1. Ai fini e per tutti gli effetti della presente Convenzione, i contraenti eleggono il proprio domicilio: il DARA, in Roma, via della Stamperia 8 e il DAFNE in Viterbo, Via San Camillo de Lellis snc.

Art. 14 (Norme applicabili)

1. Per quanto non espressamente disposto dalla presente Convenzione, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.

Art. 15 (Foro competente)

1. Tutte le controversie che dovessero insorgere in merito alla formazione, conclusione ed esecuzione della presente Convenzione sono devolute alla giurisdizione esclusiva del competente Tribunale Amministrativo del Lazio.

Art. 16 (Registrazione e spese)

La presente convenzione è firmata digitalmente, in unico originale, ex art. 24, commi 1 e 2 del C.A.D. - Codice dell'amministrazione digitale - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e sarà registrata in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi degli artt. 5 e 39 del DPR n. 131/86. Le eventuali spese di registrazione saranno a carico della parte che ne farà richiesta.

La presente convenzione è soggetta ad imposta di bollo sin dall'origine (art. 2, Tariffa, Allegato A, Parte I – D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e successive modificazioni e integrazioni) che viene assolta dal DAFNE tramite apposizione di contrassegno telematico, per un importo complessivo di € 64,00

Letto approvato e sottoscritto:

Roma _____

Viterbo _____

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO PER
GLI AFFARI REGIONALI E LE
AUTONOMIE

IL DIRETTORE DEL DAFNE

Cons. Eugenio Gallozzi

Prof. Nicola Lacetera

Il presente atto, letto e approvato dalle parti, viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 1 comma 1 lettera s) del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'Amministrazione Digitale.

ALLEGATO:

Progetto di ricerca

“Nuovi modelli selvicolturali per la riduzione del rischio di dissesto idrogeologico. Il bosco ceduo”

1. Premessa

Il rapporto ISPRA sul Dissesto Idrogeologico in Italia, edizione 2018, afferma che ormai il 91% dei Comuni italiani è a rischio per frane e/o alluvioni. Le cause del dissesto sono quasi sempre da attribuire alle attività antropiche e alla insufficiente manutenzione del territorio. In tale contesto, la cattiva gestione della copertura forestale costituisce buona parte del problema. Infatti, al di là della diafrasi tra i sostenitori della selvicoltura produttivistica e i fautori della gestione conservativa, nei nostri boschi spesso non si fa della buona selvicoltura o, addirittura, non la si pratica affatto. In particolare, molto scarsa è l'attenzione che viene prestata al trattamento del ceduo ossia a quella forma di governo del bosco che comporta la maggior frequenza di taglio sulla medesima superficie. Pertanto, questo primo progetto prevede la sperimentazione di nuovi modelli selvicolturali per la riduzione del rischio idrogeologico nei boschi governati a ceduo.

Il bosco ceduo

In Italia i boschi cedui coprono il 43% circa della superficie forestale totale e oltre il 70% di quella a latifoglie. Sono diffusi su tutto il territorio nazionale, ma con prevalenza nell'Italia centrale, soprattutto nelle aree collinari e montane dove è concentrata la maggior parte dei popolamenti forestali del Paese. Il turno, ossia l'intervallo compreso tra un taglio e l'altro, varia, più o meno, da 15 a 35 anni con tendenza alla riduzione a causa di normative regionali poco chiare a causa delle numerose possibilità di deroga, a volte contraddittorie e spesso in conflitto con le competenze in materia attribuite alle province. Analogamente la superficie delle tagliate negli ultimi anni è andata progressivamente aumentando. Tutto ciò comporta, inevitabilmente, un aumento del rischio di erosione dei suoli in pendenza e dei conseguenti fenomeni di dissesto idrogeologico.

2. La matricinatura

La maggior parte dei cedui è di tipo matricinato. Ciò significa che al momento del taglio alcune piante, dette matricine, non vengono abbattute. Quasi sempre la matricinatura è di tipo diffuso con le matricine uniformemente distribuite sulla particella. Il numero di matricine è variabile, ma secondo la selvicoltura classica dovrebbe oscillare tra 80 e 120 e non dovrebbe superare le 150 piante per ettaro con una copertura del suolo pari a circa il 10%. Normalmente si sostiene che le

matricine servano per: a) sostituire progressivamente le ceppaie che muoiono con nuove piante nate da seme; b) favorire la conservazione della diversità genetica; c) mantenere la copertura del suolo e ridurre l'erosione.

D'altra parte, è stato ampiamente dimostrato che le matricine non solo non svolgono nessuna di queste funzioni, ma anzi deprimono la nascita e la crescita dei nuovi polloni sulle ceppaie. In realtà, la matricinatura è il retaggio dell'antichissima pratica del ceduo che prevedeva il rilascio di alcune piante a fine turno per poter disporre, oltre alla legna da ardere fornita dai polloni, anche di qualche albero di maggiori dimensioni utile a recuperare assortimenti da lavoro.

Cedui ed erosione del suolo

Pochissimi sono gli studi che si sono occupati approfonditamente dell'erosione del suolo in seguito alla ceduzione. Tuttavia è stato verificato che nel primo anno dopo il taglio l'erosione del suolo passa da 0,33 t/ha a oltre 49 t/ha. Se non intervengono ulteriori fattori di degradazione, le condizioni tornano più o meno allo stato iniziale solo dopo 4 anni (Borrelli e Schutt, 2014; Borrelli et al., 2017, Vacca et al., 2016). Con i cambiamenti climatici in atto, però, si tratta di un periodo troppo lungo a fronte del rischio di alluvioni. Le recenti e drammatiche manifestazioni meteorologiche delle ultime settimane rappresentano un segnale d'allarme che merita la necessaria attenzione.

3. Proposta progettuale

Mitigazione degli impatti

Nel tempo sono state proposte diverse soluzioni per limitare gli inconvenienti della matricinatura uniforme. Attualmente, vari studi dimostrano i vantaggi ecologici della matricinatura a gruppi, in particolare per quanto riguarda la conservazione delle specie nemorali (cfr. Cantiani et al., 2006). Per questo motivo da più parti ne viene raccomandata l'applicazione in alternativa al metodo tradizionale (cfr. Frattegiani et al., 2001; Savini et al., 2015; Fabbio e Cutini, 2017). Allo stesso tempo, però, l'adozione di tale approccio non ridurrebbe di molto l'entità dell'erosione dei suoli mentre, in alcuni casi, potrebbe perfino comportarne l'incremento. Pertanto, la presente proposta di progetto prevede la sperimentazione di diverse geometrie di matricinatura con lo specifico obiettivo di contenere i processi erosivi che si verificano negli anni successivi alla ceduzione del bosco e, quindi, a contrastare i fenomeni di dissesto provocati, direttamente o indirettamente, dalle attività selvicolturali.

La sperimentazione

Il primo modello di geometria del taglio da saggiare nel trattamento a ceduo matricinato, alternativo a quello tradizionale, è rappresentato dalla ceduazione con matricinatura per bande. In pratica, per ridurre l'erosione del suolo dopo la ceduazione, si propone una matricinatura per gruppi disposti come bande lungo le curve di livello, secondo il modello delle antiche opere di ingegneria forestale per la protezione dei versanti. In realtà, un'ipotesi di matricinatura per bande era stata proposta anni fa da Del Favero (2001) per ridurre l'impatto visivo delle tagliate, ma non aveva avuto seguito. Nessuno, però, ha mai cercato di stimare l'efficacia di tale soluzione per ridurre l'erosione del suolo che è, invece, l'obiettivo del presente progetto.

Per una valutazione preliminare dell'efficacia della matricinatura a bande rispetto a quella tradizionale, l'erosione superficiale del suolo è stata stimata, in un ceduo quercino in provincia di Rieti, con il modello USLE (Universal Soil Loss Equation) proposto da Wischmeier e Smith (1960): $A = R \cdot K \cdot L \cdot S \cdot C \cdot P$, dove A è la perdita di suolo in peso per unità di area (tonnellate/ettaro/anno). In questo modello preliminare R, K e P sono stati considerati costanti e si è agito sulle altre variabili L (lunghezza del versante), S (pendenza del versante), C (tipo di matricinatura inteso come disposizione delle piante a parità di numero e dimensioni delle stesse). In particolare, per L sono state considerate lunghezze comprese tra 50 e 200 m e per S pendenze tra 0 e 100%. Le tesi a confronto sono state: bosco indisturbato, terreno nudo, prato, matricinatura tradizionale, matricinatura con bande ogni 50 m e ogni 33 m.

Le stime prodotte dal modello mostrano che anche nell'ipotesi minima basata sulla non variazione del numero e delle dimensioni delle matricine, la matricinatura a bande può ridurre l'erosione superficiale del suolo di due terzi rispetto alla matricinatura tradizionale. Ulteriori accorgimenti previsti nello schema per la redazione del protocollo sperimentale portano a ritenere che l'entità della riduzione del processo erosivo possa essere significativamente superiore.

La sperimentazione potrà confermare le stime del modello teorico, suggerire i passaggi necessari per produzione di un modello più robusto e indicare le più appropriate tecniche di intervento in bosco. In prima battuta, la sperimentazione verrà condotta su particelle forestali di proprietà del Comune di Rieti messe a disposizione dell'Università della Tuscia, Corso di laurea in Scienze della Montagna, a titolo gratuito.

Vantaggi del nuovo schema di matricinatura

I vantaggi del nuovo sistema sarebbero parecchi:

- a) riduzione dell'erosione superficiale, soprattutto negli impluvi;
- b) riduzione della perdita di biodiversità animale e vegetale;

- c) conservazione dei flussi genici attraverso corridoi ecologici;
- d) riduzione dell'effetto del vento;
- e) incremento della capacità di cattura dell'acqua atmosferica da parte del soprassuolo;
- g) maggiore accrescimento in altezza della matricine;
- h) migliori caratteristiche tecnologiche del legno delle matricine;
- i) maggiore facilità di conversione all'alto fusto e quindi di restauro forestale;
- j) miglioramento o neutralità sul piano paesaggistico.

Infine, un caso particolare è rappresentato dagli incendi forestali che spesso sono seguiti da importanti fenomeni erosivi. Di solito si cerca di limitare i danni realizzando delle vimate lungo le curve di livello. Le bande di matricine, anche se viene bruciata la parte superiore delle piante, sono delle vere fascinate vive che possono assicurare una maggiore trattenuta del suolo dopo l'eventuale incendio e una più facile ripresa della copertura vegetale.

Il primo modello di matricinatura per bande da sperimentare è quello elementare. Successivamente, in funzione dei vari ambienti e delle diverse specie verranno studiate, di volta in volta, le geometrie più appropriate che potranno prevedere bande rettilinee, sinuose, discontinue, alternate a gruppi, e così via. In ogni caso, la matricinatura a bande rappresenta un efficace metodo per conservare la biodiversità nemorale e favorire il restauro forestale.

4. Fasi operative

La durata della convenzione è prevista su un arco temporale di due anni a partire dalla data di sottoscrizione; all'interno di detto arco temporale, il progetto di ricerca si svilupperà in 12 mesi, dall'avvio dello stesso.

5. Risorse umane, strumentali ed economiche necessarie per lo svolgimento del progetto e costi complessivi del progetto e voci di spesa

Il costo complessivo del progetto è stimato in 94.320,00 euro.

Il DARA contribuisce con l'erogazione di euro 42.160,00 che saranno destinati a finanziare l'attivazione di assegni di ricerca o borse di studio, l'eventuale acquisto di materiale o strumentazione inventariabile necessaria per lo svolgimento del progetto e la copertura delle spese di pubblicazione di risultati (entro 1500 euro).

DAFNE contribuisce con un corrispondente cofinanziamento di euro 42.160,00 per le restanti spese. Nello specifico i costi a carico di DAFNE consistono in:

- costi del personale strutturato per 1 anno pari a 36.000,00 euro.

- spese di laboratorio e spese di missione pari a 6.160,00 euro.

6. Riferimenti bibliografici

- Borrelli, P., Schütt, B., 2014. *Assessment of soil erosion sensitivity and post-timber harvesting erosion response in a mountain environment of Central Italy*. *Geomorphology*, 204: 412–424.
- Borrelli P., Panagos P., Märker M., Modugno S., Schütt B., 2017, *Assessment of the impacts of clear-cutting on soil loss by water erosion in Italian forests: First comprehensive monitoring and modelling approach*. *Catena*, 149: 770–781
- Cantiani P., Amorini E., Piovosi M., 2006. *Effetti dell'intensità della matricinatura sulla ricostituzione della copertura e sull'accrescimento dei polloni in cedui a prevalenza di cerro*. *Ann. Ist. Sper. Selv.*, Vol. 33, 2002-2004: 9 – 20.
- Del Favero R., 2001. *Progetto Boschi del Parco Regionale dei Colli Euganei*. Parco Regionale dei Colli Euganei, Grafica Atesina, Este.
- Fabbio G., Cutini A., 2017. *Il ceduo oggi: quale gestione oltre le definizioni?* *Forest@*, 14: 257-274.
- Fratteggiani M., Grohmann F., Savini P., 2001. *Innovazione e gestione dei boschi cedui il progetto Summacop*. *Sherwood*, 71: 5-9.
- Savini P., Cantiani P., Fratteggiani M., Pedrazzoli M., Prieto D., Terradura M., 2015. *Innovative coppice management in Umbria: coppice with groups of standards*. In: *Proceedings of the IUFRO International Conference “Coppice forests: past, present and future”*. Brno (Czech Republic) 9-11 Apr 2015. [online] URL: http://coppice.eu/conference_en.html
- Vacca A., Aru F., Ollesch G., 2016. *Short-term impact of coppice management on soil in a Quercus ilex L. stand of Sardinia*. *Land Degradation & Development*. Published online in Wiley Online Library (wileyonlinelibrary.com) DOI: 10.1002/ldr.2551.
- Wischmeier W. H., Smith D. D., 1960. *A universal soil-loss equation to guide conservation farm planning*. *Trans. Int. Congr. Soil Sci.*, 7th, p. 418-425.



Dettagli Controllo



Convenzione DAFNE-DARA solo DAFNE def. 11.01.2019.pdf.p7m (538208 bytes)



data e ora impostata per la verifica : 14-01-2019 11:43:38 UTC

















superata Completamente



Dettaglio firmatari (Firmatari 1 - Controfirmatari 0)



Firmatario 1 LACETERA NICOLA

-  La firma e' conforme alla regulation (EU) No 910/2014
-  Digest Algorithm: 2.16.840.1.101.3.4.2.1
-  Encryption Algorithm: 1.2.840.113549.1.1.11
-  Certificato credibile
-  Certificato Valido fino al 09-11-2021 00:00:00 UTC
-  Certificato non revocato
-  QCStatement
 -  Dispositivo sicuro
 -  (0.4.0.1862.1.5):[[<https://www.firma.infocert.it/pdf/PKI-DS.pdf>, EN]]
 -  Periodo conservazione informazioni 20
 -  (0.4.0.1862.1.6):[0.4.0.1862.1.6.1]
 -  Certificato qualificato
-  nonRepudiation
-  Data e ora di firma : 14-01-2019 11:43:38 UTC

Rapporto di verifica



Verifica effettuata in data 17/01/2019 alle 15:19:36 UTC.

1. File esaminato: "Convenzione DAFNE-DARA def. 11.09.2019.pdf.p7m"

Il file *Convenzione DAFNE-DARA def. 11.09.2019.pdf.p7m* è un documento elettronico di tipo CADES (busta P7M con documento firmato).

- Impronta del file: 8d41e70af9b7ab457f7b685a564609e2acc632155df641312baca0636905d126
- Algoritmo di impronta: SHA256

1.1 Schema di sintesi

Firmatario	Autorità emittente	Esito verifica
1) LACETERA NICOLA	InfoCert Firma Qualificata 2	
a) GALLOZZI EUGENIO	Poste Italiane EU Qualified Certificates CA	

1.1.1 Firma n° 1 - LACETERA NICOLA

La firma è integra e valida

La firma rispetta la Deliberazione CNIPA 45/2009

Questa firma è stata apposta da LACETERA NICOLA, C.F./P.IVA TINIT-LCTNCL63H27M141P, nazione IT.

Dettagli Certificato

- Common Name: LACETERA NICOLA
- Codice Fiscale / Partita IVA: TINIT-LCTNCL63H27M141P
- Titolo: Non disponibile
- Organizzazione: non presente
- Nazione: IT
- Numero di serie: 10260401
- Rilasciato da: InfoCert Firma Qualificata 2
- Usi del certificato: Non repudiation (40)
- Scopi del certificato: 1.3.76.36.1.1.1, 1.3.76.24.1.1.2, 0.4.0.194112.1.2
- Validità: dal 09/11/2018 alle 09:16:57 al 09/11/2021 alle 01:00:00
- Stato di revoca: Il certificato NON risulta revocato
- Verifica CRL: Verificato con CRL numero 730224 emessa in data 17/01/2019 alle 15:30:00

(Per i dettagli sul certificato dell'autorità emittente fare riferimento a [1.A.1.1])

✓ **Il certificato ha validità legale**

Il certificato è conforme alla direttiva europea 1999/93/EC

Il certificato è conservato dalla CA per almeno 20 anni.

La chiave privata associata al certificato è memorizzata in un dispositivo sicuro conforme alla direttiva europea 1999/93/EC

1.1.2 Controfirma a) - GALLOZZI EUGENIO

La firma è integra e valida

La firma rispetta la Deliberazione CNIPA 45/2009

Sulla firma n°1 è presente una controfirma, apposta da **GALLOZZI EUGENIO**, C.F./P.IVA **TINIT-GLLGNE54P05H501J**, nazione **IT**. Per i dettagli sul certificato utilizzato per questa controfirma fare riferimento a [1.2]

Dettagli Certificato

- Common Name: **GALLOZZI EUGENIO**
- Codice Fiscale / Partita IVA: **TINIT-GLLGNE54P05H501J**
- Titolo: **Non disponibile**
- Organizzazione: **PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI**
- Nazione: **IT**
- Numero di serie: **31ba1977ad050f9a**
- Rilasciato da: **Poste Italiane EU Qualified Certificates CA**
- Usi del certificato: **Non repudiation (40)**
- Scopi del certificato: **0.4.0.194112.1.2, 0.4.0.2042.1.2, 1.3.76.48.1.2.3.3**
- Validità: dal **03/12/2018 alle 08:42:58** al **02/12/2021 alle 08:42:58**
- Stato di revoca: **Il certificato NON risulta revocato**
- Verifica CRL: Verificato con CRL numero **6488** emessa in data **17/01/2019 alle 13:05:57**

(Per i dettagli sul certificato dell'autorità emittente fare riferimento a [1.A.1.2])

✓ **Il certificato ha validità legale**

Il certificato è conforme alla direttiva europea 1999/93/EC

Il certificato è conservato dalla CA per almeno 20 anni.

La chiave privata associata al certificato è memorizzata in un dispositivo sicuro conforme alla direttiva europea 1999/93/EC

1.A Appendice

Certificati delle autorità radice (CA)

1.A.1.1 Dettagli Certificato

- Common Name: **InfoCert Firma Qualificata 2**
- Codice Fiscale / Partita IVA: **07945211006**

- Titolo: **Non disponibile**
- Organizzazione: **INFOCERT SPA**
- Nazione: **IT**
- Numero di serie: **1**
- Rilasciato da: **InfoCert Firma Qualificata 2**
- Usi del certificato: **CRL signature,Key certificate signature (6)**
- Scopi del certificato: **2.5.29.32.0**
- Validità: dal **19/04/2013 alle 16:26:15** al **19/04/2029 alle 17:26:15**

1.A.1.2 Dettagli Certificato



- Common Name: **Poste Italiane EU Qualified Certificates CA**
- Codice Fiscale / Partita IVA: **Non disponibile**
- Titolo: **Non disponibile**
- Organizzazione: **Poste Italiane S.p.A.**
- Nazione: **IT**
- Numero di serie: **7596232f8978254d**
- Rilasciato da: **Poste Italiane EU Qualified Certificates CA**
- Usi del certificato: **CRL signature,Key certificate signature (6)**
- Scopi del certificato: **1.3.76.48.1.4.1.1**
- Validità: dal **07/03/2017 alle 10:22:49** al **07/03/2037 alle 10:22:49**

2. File esaminato: *"Convenzione DAFNE-DARA def. 11.09.2019.pdf.p7m"*

Il file *Convenzione DAFNE-DARA def. 11.09.2019.pdf.p7m* è un documento elettronico di tipo CADES (busta P7M con documento firmato).

- Impronta del file: **8d41e70af9b7ab457f7b685a564609e2acc632155df641312baca0636905d126**
- Algoritmo di impronta: **SHA256**

2.1 Schema di sintesi

Firmatario	Autorità emittente	Esito verifica
1) LACETERA NICOLA	InfoCert Firma Qualificata 2	
a) GALLOZZI EUGENIO	Poste Italiane EU Qualified Certificates CA	

2.1.1 Firma n° 1 - LACETERA NICOLA

La firma è integra e valida

La firma rispetta la Deliberazione CNIPA 45/2009

Questa firma è stata apposta da **LACETERA NICOLA**, C.F./P.IVA **TINIT-LCTNCL63H27M141P**, nazione **IT**.

Dettagli Certificato

- Common Name: **LACETERA NICOLA**
- Codice Fiscale / Partita IVA: **TINIT-LCTNCL63H27M141P**
- Titolo: **Non disponibile**
- Organizzazione: **non presente**
- Nazione: **IT**
- Numero di serie: **10260401**
- Rilasciato da: **InfoCert Firma Qualificata 2**
- Usi del certificato: **Non repudiation (40)**
- Scopi del certificato: **1.3.76.36.1.1.1, 1.3.76.24.1.1.2, 0.4.0.194112.1.2**
- Validità: dal **09/11/2018 alle 09:16:57** al **09/11/2021 alle 01:00:00**
- Stato di revoca: **Il certificato NON risulta revocato**
- Verifica CRL: Verificato con CRL numero **730224** emessa in data **17/01/2019 alle 15:30:00**

(Per i dettagli sul certificato dell'autorità emittente fare riferimento a [2.A.1.1])

✔ Il certificato ha validità legale

Il certificato è conforme alla direttiva europea 1999/93/EC

Il certificato è conservato dalla CA per almeno 20 anni.

La chiave privata associata al certificato è memorizzata in un dispositivo sicuro conforme alla direttiva europea 1999/93/EC

2.1.2 Controfirma a) - GALLOZZI EUGENIO

La firma è integra e valida

La firma rispetta la Deliberazione CNIPA 45/2009

Sulla firma n°1 è presente una controfirma, apposta da **GALLOZZI EUGENIO**, C.F./P.IVA **TINIT-GLLGNE54P05H501J**, nazione **IT**. Per i dettagli sul certificato utilizzato per questa controfirma fare riferimento a [1.2]

Dettagli Certificato

- Common Name: **GALLOZZI EUGENIO**
- Codice Fiscale / Partita IVA: **TINIT-GLLGNE54P05H501J**
- Titolo: **Non disponibile**
- Organizzazione: **PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI**
- Nazione: **IT**
- Numero di serie: **31ba1977ad050f9a**
- Rilasciato da: **Poste Italiane EU Qualified Certificates CA**
- Usi del certificato: **Non repudiation (40)**
- Scopi del certificato: **0.4.0.194112.1.2, 0.4.0.2042.1.2, 1.3.76.48.1.2.3.3**
- Validità: dal **03/12/2018 alle 08:42:58** al **02/12/2021 alle 08:42:58**
- Stato di revoca: **Il certificato NON risulta revocato**
- Verifica CRL: Verificato con CRL numero **6488** emessa in data **17/01/2019 alle 13:05:57**

(Per i dettagli sul certificato dell'autorità emittente fare riferimento a [2.A.1.2])

✓ **Il certificato ha validità legale**

Il certificato è conforme alla direttiva europea 1999/93/EC

Il certificato è conservato dalla CA per almeno 20 anni.

La chiave privata associata al certificato è memorizzata in un dispositivo sicuro conforme alla direttiva europea 1999/93/EC

2.A Appendice

Certificati delle autorità radice (CA)

2.A.1.1 Dettagli Certificato

- Common Name: **InfoCert Firma Qualificata 2**
- Codice Fiscale / Partita IVA: **07945211006**
- Titolo: **Non disponibile**
- Organizzazione: **INFOCERT SPA**
- Nazione: **IT**
- Numero di serie: **1**
- Rilasciato da: **InfoCert Firma Qualificata 2**
- Usi del certificato: **CRL signature,Key certificate signature (6)**
- Scopi del certificato: **2.5.29.32.0**
- Validità: dal **19/04/2013 alle 16:26:15** al **19/04/2029 alle 17:26:15**

2.A.1.2 Dettagli Certificato

- Common Name: **Poste Italiane EU Qualified Certificates CA**
- Codice Fiscale / Partita IVA: **Non disponibile**
- Titolo: **Non disponibile**
- Organizzazione: **Poste Italiane S.p.A.**
- Nazione: **IT**
- Numero di serie: **7596232f8978254d**
- Rilasciato da: **Poste Italiane EU Qualified Certificates CA**
- Usi del certificato: **CRL signature,Key certificate signature (6)**
- Scopi del certificato: **1.3.76.48.1.4.1.1**
- Validità: dal **07/03/2017 alle 10:22:49** al **07/03/2037 alle 10:22:49**